

COMPAGNIA CORRADO D'ELIA

LA RIVOLTA

**Regia e drammaturgia di Corrado d'Elia
con Chiara Salvucci, Marco Brambilla, Flavio Innocenti
e gli attori della compagnia Corrado d'Elia**

Sinossi

Sei giovani provenienti da percorsi artistici diversi – una regista, uno scenografo, un'attrice e cantante, una danzatrice, un drammaturgo, un ex attivista politico – decidono di occupare un teatro abbandonato nel cuore di una grande città. Un tempo luogo di meraviglia e di cultura, l'edificio è ora in disuso, destinato a diventare l'ennesimo centro commerciale. L'occupazione nasce come gesto di protesta, ma diventa presto qualcosa di più: persone che hanno condiviso il mondo dell'arte senza essere mai state una comunità si trovano costrette a vivere insieme, a confrontarsi, a conoscersi davvero.

Dentro il teatro i ragazzi creano opere e spettacoli improvvisati e cercano l'attenzione della stampa e del pubblico. Ma la risposta è fredda: fuori, un'arte che non risponde alle logiche del mercato sembra non interessare più a nessuno. Le tensioni interne crescono, finché arriva l'ordinanza di sgombero. La loro risposta è un ultimo spettacolo: una settimana febbrile di prove in cui si intrecciano teatro, musica, danza e parola, fino a costruire – ed è il cuore della messa in scena – uno spettacolo dentro lo spettacolo, che racconta la loro stessa lotta. Lo porteranno in scena fino in fondo, anche quando le porte verranno sfondate.

La rivolta non racconta una vittoria facile e non offre soluzioni semplici. Pone però una domanda che riguarda da vicino chi guarda: che cosa significa, oggi, creare, esprimersi, esistere davvero? E soprattutto: esiste ancora uno spazio – reale o simbolico – in cui sentirsi vivi?

Tematiche e contenuti

Lo spettacolo mette al centro alcune esperienze in cui gli studenti del triennio possono riconoscersi senza fatica. La prima è la difficoltà di comunicare: i protagonisti vivono la condizione paradossale di chi è sempre connesso ma spesso incapace di parlarsi davvero. All'inizio non riescono a capirsi, si scontrano, si isolano; ed è il lavoro artistico condiviso – prove, improvvisazioni, errori – a insegnare loro, lentamente, a esprimersi e ad ascoltare. Accanto a questa corre la ricerca di identità: ciascun personaggio porta con sé una domanda – chi sono, che cosa voglio, che posto ho nel mondo – e fa dell'arte uno strumento di ricerca, non una scorciatoia verso risposte facili. Il terzo nucleo è il rapporto tra fragilità e fallimento: i ragazzi non “vincono” nel senso tradizionale, eppure scoprono che anche un gesto apparentemente inutile può avere un valore enorme.

COMPAGNIA CORRADO D'ELIA

compagnia@corradodelia.it www.corradodelia.it

via Voghera 9, 20144 Milano

FB Compagnia Corrado d'Elia [Twitter @compagniacdelia](https://twitter.com/compagniacdelia) [YouTube Compagnia Corrado d'Elia](https://www.youtube.com/channel/UC...)

COMPAGNIA CORRADO D'ELIA

C'è poi una dimensione che apre lo spettacolo a una riflessione civile, e che vale la pena portare in classe. Il teatro occupato non è soltanto lo sfondo della vicenda: è un simbolo concreto, lo spazio culturale che la città ha deciso di abbandonare e di sacrificare al consumo. Da qui nascono domande che riguardano la cittadinanza prima ancora dei sentimenti: quanto vale un luogo di cultura quando “non produce profitto”? L'occupazione è un gesto legittimo, e fino a che punto? L'arte può essere un atto politico? Per il drammaturgo del gruppo lo è fino in fondo; per altri è rifugio, lotta o salvezza personale. Lo spettacolo non scioglie il nodo: lo consegna agli spettatori. Ed è proprio in questo spazio aperto che il lavoro didattico può inserirsi.

Collegamenti disciplinari

Lo spettacolo si presta a un lavoro che attraversa più discipline:

- **Educazione civica e cittadinanza:** il valore del patrimonio e degli spazi culturali, il consumo del territorio, la disobbedienza civile e i suoi limiti, il rapporto tra legalità e protesta.
- **Storia e filosofia:** la funzione civile dell'arte, il rapporto tra individuo e società, le forme storiche della contestazione e dell'occupazione.
- **Italiano:** la scrittura drammaturgica e il meccanismo del “teatro nel teatro”; il passaggio dal testo alla scena.
- **Linguaggi dell'arte:** teatro, musica e danza come codici diversi che convergono in un'unica narrazione.

Spunti per il lavoro in classe

Prima della visione. Può essere utile far emergere l'esperienza diretta dei ragazzi: esistono, nella vostra città o nel vostro quartiere, spazi un tempo vivi e oggi abbandonati? Che cosa significa “occupare” un luogo? Si può difendere qualcosa creando, anziché distruggendo?

Dopo la visione. Il confronto può partire da alcune domande semplici ma decisive: in quali momenti i protagonisti riescono davvero a comunicare? Che cosa li divide e che cosa li unisce? Il loro gesto è stato inutile o necessario? Esistono oggi spazi – reali o simbolici – in cui i ragazzi possono esprimersi liberamente?

Sul piano operativo, gli studenti possono essere invitati a trasformare le proprie emozioni in parola, gesto e racconto attraverso la scrittura o piccoli esercizi teatrali, proprio come accade ai protagonisti: un breve testo in prima persona su “uno spazio in cui mi sento vivo”, un'improvvisazione a partire da un conflitto del gruppo, la riscrittura di una scena dal punto di vista di un altro personaggio.

Età consigliata

Triennio secondarie di II grado

COMPAGNIA CORRADO D'ELIA
compagnia@corradoelia.it www.corradoelia.it
via Voghera 9, 20144 Milano

FB Compagnia Corrado d'Elia Twitter @compagniacdelia YouTube Compagnia Corrado d'Elia